



LA PIÙ IMPORTANTE STAZIONE SCIISTICA DEL CENTRO-SUD

ROCCARASO LA VIA DEL TURISMO

Situata tra il Parco Nazionale d'Abruzzo ed il Parco della Majella, grazie alla sua posizione naturale e alla eccellente attrezzatura alberghiera e sportiva, Roccaraso, ribattezzata la Cortina del Centro-Sud, è oggi un polo di attrazione turistica molto apprezzato dagli sciatori e dagli amanti della montagna in ogni stagione

ROCCARASO E LA SUA STORIA

Tra il Parco Nazionale d'Abruzzo e la Majella, si estende un robusto sistema di montagne che delimitano la regione degli altipiani più estesi d'Abruzzo, tra i quali il Piano delle Cinquemiglia, che si allunga per una lunghezza di nove chilometri. E' un mondo sicuramente ricco di sorprese per il turista: un vasto territorio - circa 30 kmq - di grande valenza naturalistica e paesaggistica. L'altitudine, l'abbondanza d'acqua e la buona qualità dei pascoli favoriscono sia l'agricoltura, che l'allevamento.

Al margine sud degli altipiani si trova Roccaraso, domina il vallone del torrente Rasine, affluente del Sangro,

alle falde del Monte Zurrone. Il borgo sorse intorno all'anno Mille in posizione strategica, in quanto presidia l'unico valico meridionale della regione, sulla via Minucia, l'itinerario principale tra il Nord e il meridione della Penisola. Intorno al Settecento Roccaraso, tranquillo borgo ricco d'armenti e di pascoli, conta 300 abitanti, con una prospera economia fondata sull'industria armentizia e sull'antichissima arte tessile. Agli albori del 1900, con il declino della tessitura comincia lo sviluppo dell'industria turistica, sulla quale Roccaraso investe tutte le sue risorse: il paese ha il pregio della facilità di comunicazioni, sia su strada, che su ferrovia (la linea ferroviaria Sulmona-Carpinone con fermata Roccaraso data 1897!). Il primo impianto di risalita, una slittovia a motore elettrico, risale al 1937 ed è data fondamentale per il luogo. La prima corrente turistica proviene quasi tutta da Napoli, distante solo 140 km, e da Roma, poi si allarga alla penisola intera, ospitando insigni personalità dell'epoca, tra cui la famiglia regnante. Durante la seconda guerra mondiale Roccaraso per la sua posizione strategica è la più colpita tra i centri dell'Altopiano. Nel 1943 avviene la distruzione del 98% del paese raso completamente al suolo dai tedeschi, che incendiano e distruggono anche la frazione di Pietransieri dove massacrano 127 abitanti. Nonostante la distruzione massiccia, resta qualche testimonianza architettonica del passato, tra cui la Chiesa di San Rocco e quella di San Bernardino. I roccolani, senza arrendersi, ricostruiscono la loro città, che oggi è di nuovo il centro d'orientamento dello sci abruzzese, il più antico, il più sviluppato ed evoluto dell'Appennino centro-meridionale e di prim'ordine nel panorama italiano.

ROCCARASO: IL PIÙ ATTREZZATO COMPRESORIO TURISTICO DELLA MONTAGNA ABRUZZESE

Le strutture sportive del comprensorio di Roccaraso, che tocca le località di Rivisondoli, Pescocostanzo e Rocca Pia, offrono al turista molteplici alternative, sia in estate che in inverno: dal pattinaggio al nuoto, dal bowling al tennis, oltre ad un carosello di circa 110 chilometri di piste innevate. Chi ama queste montagne d'inverno, le rivisita anche d'estate. Passeggiate ecologiche, lunghe escursioni alla scoperta di meravigliosi scorci di natura, nonché i Parchi Nazionali che la circondano fanno di Roccaraso una tra le località di soggiorno estivo ed invernale più richieste della montagna abruzzese.

La provincia dell'Aquila è dotata di una fitta rete di comprensori sciistici attrezzati con moderni impianti di risalita e ricchi di tracciati, dai più facili, sino a quelli omologati per gare nazionali ed internazionali. Gli impianti si snodano tra il Gran Sasso e la Majella, il Velino-Sirente e i monti del Parco Nazionale d'Abruzzo, l'Altopiano delle Cinquemiglia e i monti Carseolani e Simbruini. Citiamo Campo Imperatore e Monte Cristo, Campo Felice, Ovindoli, Marsia, Campo Rotondo, Pescasseroli, Roccaraso, Scanno e Rivisondoli. Roccaraso, porta dell'altopiano delle Cinquemiglia, è il comprensorio sciistico più noto della Regione Abruzzo e dell'Italia centro-meridionale. L'Aremogna-Pizzalto, che sale dai 1500 m. dell'altopiano ai 2140 delle Toppe del Tesoro, è certamente il più interessante: oltre agli anelli di fondo, presenta 12 km di piste, di difficoltà variabile, servite da due telecabine, una seggiovia esaposto, 12 skilift e 8 seggiovie. Per i neofiti dello sci c'è la "Montagnetta", un campo scuola realizzato a Pizzalto, piccola collina che gli allievi possono raggiungere con due tapis roulant.

Con la limitrofa Rivisondoli, Roccaraso arriva ad offrire, sci ai piedi, un carosello di 110 km di piste, quasi sempre assolate dove la neve non manca mai. Per gli appassionati dello sci nordico, sugli Altopiani esistono diversi anelli per la pratica dello sci di fondo che sono serviti anche da due scuole di sci. Lo skipass Alto Sangro consente l'accesso anche alle piste di Pescocostanzo, Pescasseroli e Rivisondoli - Monte Pratello.

LUOGHI DI INTERESSE A ROCCARASO E DINTORNI

Nei dintorni, la zona è tutta da vedere, ma ci sono località che formano con Roccaraso un'unica identità turistica integrata e che meritano una visita più approfondita: sono i centri di Pescocostanzo e Rivisondoli.

PESCOCOSTANZO

Grazie alla presenza di una classe dirigente locale progredita, colta e benestante, Pescocostanzo sviluppò una straordinaria vicenda artistica e culturale tra il '400 e il '700. Il prezioso e intatto patrimonio di monumenti rinascimentali e barocchi fanno del luogo una meta di turismo d'arte e cultura, oltre che di soggiorno estivo e sport invernali. La Basilica di Santa Maria del Colle è uno dei templi più interessanti della regione per patrimonio d'arte e ricchezza d'arredi. Nuovi laboratori hanno ridato vita alla tradizione orafa, producendo laminati e monili in filigrana. Una Scuola Comunale di merletto a tombolo è volta al recupero di tale antica arte: significativa la visita al Museo del Merletto a Tombolo, che raccoglie manufatti e stampe d'epoca.

RIVISONDOLI

A Rivisondoli è ancora ben identificabile il nucleo storico, che presenta una struttura urbana raccolta, con case che si affacciano su un sistema viario reticolare originario, fatto di stradine e scalinate. Nel centro storico sono scampate al tempo alcune strutture architettoniche: il Palazzo Baronale con la prospiciente chiesetta di S. Anna e la settecentesca

bella Chiesa del Suffragio. Il paese è noto per la rappresentazione del Presepe Vivente nelle festività natalizie. Gli impianti di risalita e le piste del Monte Pratello formano con quelle di Roccaraso un comprensorio di prim'ordine nel panorama dello sci in Italia.

AREE PROTETTE

Ad Occidente di Roccaraso, è importante la vicinanza del Parco Nazionale d'Abruzzo, considerato uno dei più suggestivi d'Europa, un esempio di ecoturismo, dove l'essenza incontaminata del territorio si sposa con i servizi richiesti dal visitatore. A Nord-Est di Roccaraso troviamo il Parco Nazionale della Majella, di importanza europea e mondiale.

Il Parco Nazionale d'Abruzzo

Il più antico dei parchi appenninici, ha svolto un ruolo fondamentale nella conservazione di alcune delle specie più importanti della grande fauna italiana: l'orso bruno marsicano, il camoscio e il lupo. Dalla grande area protetta, i cervi, reintrodotti nel parco negli anni 70, si sono spostati verso oriente sui ripidi fianchi della Serra Rocca Chiarano, ed anche alcuni esemplari d'orso sono stati attirati dalle greggi del Piano le Gravare. Per quanto riguarda la flora, le zone montane presentano estese selve di faggi, le valli boschi di cerro e le zone dirupate macchie di pino nero. Davvero incredibili sono le fioriture primaverili ed estive che ravvivano il verde delle radure. Oltre ai generici vincoli della zona di protezione esterna del Parco Nazionale, si contano altre tre riserve naturali: la piccolissima riserva del Lago Pantaniello (2 ettari), la riserva Regionale che protegge il Bosco di S. Antonio (la prima area protetta abruzzese), infine la riserva di Quarto S. Chiara, che lambisce, dai fianchi di M. Porrara, il versante orientale del Pizzalto.

Il Parco Nazionale della Majella

E' unico nel suo genere per la posizione geografica, per asprezza, vastità e imponenza, nonché per il rigore e la mutevolezza del clima. L'azione distruttiva dell'uomo aveva causato l'estinzione o l'estrema rarefazione della pregiata fauna del Parco. Oggi, grazie all'affermarsi della cultura della conservazione, ritroviamo cervo e capriolo, camoscio, orso bruno marsicano, lupo appenninico, lontra, gatto selvatico, faina, donnola, aquila e falco. Di importanza europea e mondiale il patrimonio nazionale di biodiversità del Parco: sono oltre 2000 le specie vegetali censite, un terzo della flora italiana. L'albero più interessante è certamente il Pino nero italico, che cresce spontaneamente sulle rocce più inaccessibili.

A TAVOLA

I MILLE SAPORI DELLA CUCINA AQUILANA

I profumi e i sapori che ritroviamo da generazioni nella cucina della zona provengono dai boschi, dai pascoli e dalle fertili colline che costituiscono il territorio della provincia dell'Aquila. I piatti tipici degli altipiani sono la pasta fatta in casa, l'invece polenta e soprattutto gli gnocchi di patate con ragù di castrato, insieme al formaggio pecorino. In Primavera si prediligono le minestre con verdure di montagna o con legumi. Tra i dolci ne citiamo uno per tutti: la cicerchiata ricoperta di miele, prodotto tipico degli altipiani. Nella provincia dell'Aquila sono famosi da sempre, e non solo in Abruzzo, paste, carni, salumi, formaggi, oli, vini e liquori delle aziende olearie e vinicole locali.

Ci piace ricordare che la pasta all'amatriciana, oggi nota in tutto il mondo, trova i suoi natali proprio ad Amatrice, in provincia dell'Aquila: oltre al pecorino e al pomodoro, l'ingrediente base è il guanciale amatriciano, cibo preferito dai transumanti per l'apporto calorico e la facile conservazione. Numerosi sono i piatti realizzati con le carni di pecora e di agnello (la pecora aju cotturu e l'agnello cacio e ova) e quelle di cavallo, gli animali da sempre più diffusi sulle colline e sulle montagne dell'Aquilano. Alla base degli ottimi prosciutti e insaccati sta la sapiente lavorazione del maiale: sono famose le salsicce, sia tradizionali, che di fegato, e la Ventricina, un salume spalmabile tuttora prodotto a Campotosto, un impasto di carni suine magre, striate di grasso aromatizzato, insaccato nello stomaco o nella vescica del maiale. Tra i formaggi, pecorino (fresco o stagionato), ricotta e caciocavallo sono tipici degli altipiani maggiori e svolgono un ruolo importante nella gastronomia locale. Ottime sono le verdure esportate in tutta la Penisola, rinomata anche la produzione di quelle sott'olio. Il prezioso tartufo nero viene utilizzato anche nella preparazione di salsicce, oli e formaggi aromatizzati. Una delle produzioni più interessanti della zona è quella dello zafferano (*Crocus Sativus*), oltre al torrione alla cioccolata dell'Aquilano e ai confetti di Sulmona.

COME RAGGIUNGERCI

In auto: A24 e A25 Roma/Pescara (Casello Pratola Peligna), SS 17 per Sulmona attraverso l'altopiano delle Cinque Miglia (31 km). Autostrada del Sole A2 (Casello di Caianello), Statale 17 per Venafro, Castel di Sangro.

In treno: Stazione FFSS in centro al paese, linee da Roma, L'Aquila, Pescara, Bari, Napoli

In pullman: collegamenti con Pescara, Napoli, Roma.

In aereo: areoporo di Pescara

I.A.T. Roccaraso - Via Claudio Mori,1 - tel. e fax 0864 62210

I.A.T. L'Aquila - P.zza S. Maria Paganica - Tel. 0862 410808